



## ***Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote***

Adorazione Eucaristica

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

**G:** Sia lodato e ringraziato ogni momento

**A:** *Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

**G:** Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

**A:** *Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.*

*Amen*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

***Dalla Lettera di Giacomo (4, 7-12)***

*Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.*

*Non parlate gli uni degli altri, fratelli. Chi parla del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica. Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?*

Tu sei la Madre di Cristo, unico ed eterno Sacerdote, fonte e pienezza del sacerdozio per tutto il popolo di Dio. La tua maternità divina ti ha chiamata, accanto alla croce, ad unirti in maniera unica all'offerta immacolata che Cristo tuo figlio ha fatto al Padre. In quell'ora suprema Gesù ti ha affidato, nel discepolo Giovanni, particolarmente i ministri sacri. Per questo, invocandoti come Madre del Sacerdote, ti preghiamo di accogliere nel tuo cuore e di proteggere tutti i ministri della Chiesa. Mostrati madre a tutti i sacerdoti: conferma nell'amore i ferventi, consola coloro che sono nella tribolazione, ridona il fervore a coloro che sono stanchi, sii vicina a quelli che hanno il cuore ferito, perché tutti rimangano o ritornino al Cuore sacerdotale del tuo figlio. Accompagna quelli che lasciano il ministero, perché continuino a credere nel Suo amore. Tieni a te vicino quelli che il Cuore sacerdotale di Cristo ha chiamato e chiamerà a far parte di questo piccolo gregge: formali alle caratteristiche virtù sacerdotali perché - sull'esempio di Giovanni - possano vivere in profonda comunione con Gesù e con te. Intercedi, infine, o Madre di misericordia, affinché tutti i sacerdoti, sostenuti sino alla fine dal tuo aiuto, cantino eternamente con te l'inno di lode nella liturgia del cielo. Amen.

**G** – Maria, Madre di Gesù e di tutti i sacerdoti.

**A** – *Prega con noi.*

**Padre nostro - Benedizione eucaristica - Canto**

NEL SILENZIO RIFLETTO E PREGO...

L'umiltà è il miglior modo per amare Dio. E' il nostro orgoglio ad impedirci di diventare santi. L'orgoglio è il filo che Tiene unito il rosario di tutti i vizi; l'umiltà è il filo che tiene unito il rosario di tutte le virtù.

I santi conoscevano se stessi meglio di quanto conoscessero gli altri: ecco perché erano umili. Ahimè! E' difficile capire come e per quale cosa una creatura insignificante quale siamo noi può inorgogliersi. Un pugno di polvere grande come una noce: ecco cosa diventeremo dopo la morte. C'è di che essere ben fieri! Quelli che ci umiliano sono nostri amici, non quelli che ci lodano.

L'umiltà è come una bilancia: più ci si abbassa da una parte, più ci si innalza dall'altra.

Una persona orgogliosa crede che tutto ciò che fa sia fatto bene; vuole dominare su tutti quelli che hanno a che fare con lei; ha sempre ragione; crede sempre che le sue opinioni siano migliori di quelle degli altri... Non è così!... Se si domanda ad una persona umile ed istruita di esprimere il suo parere, questa lo dice con semplicità, dopodiché lascia parlare gli altri. Sia che abbiano ragione, sia che abbiano torto, non dice più nulla.

San Luigi Gonzaga, quand'era scolaro, non cercava mai di scusarsi se gli veniva rivolto qualche rimprovero; diceva ciò che pensava e non si preoccupava più di quello che pensavano gli altri. Se aveva torto, aveva torto; se aveva ragione, diceva a se stesso: "Altre volte, però, ho avuto proprio torto".

Figli miei, i santi erano morti a se stessi a tal punto da non curarsi del fatto che gli altri fossero o meno della loro stessa opinione. Si è soliti dire: "Oh! Com'erano semplici i santi!". Sì, erano semplici riguardo alle cose del mondo, ma, riguardo alle cose di Dio, se ne intendevano, eccome! Certo, non comprendevano nulla delle cose del mondo! Ma solo perché

esse apparivano ai loro occhi di così scarsa importanza che non vi facevano attenzione.

*(Dalle omelie di San Giovanni Maria Vianney)*

PREGHIAMO

**L** - Cristo nella cena pasquale ha donato il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Riuniti nella preghiera di lode, invochiamo il suo nome. Preghiamo insieme e diciamo:

***Cristo, pane del cielo, donaci la tua vita.***

- Cristo, Figlio del Dio vivo che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa. Preghiamo.
- Cristo, uno e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che esprimiamo nella vita ciò che celebriamo nel sacramento. Preghiamo.
- Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella nostra Comunità parrocchiale la fraternità e la pace. Preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci offri la certezza della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori. Preghiamo.

PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA,  
MADRE DEL SACERDOTE

Raccolti attorno a te, o Maria, Vergine immacolata, con gioia ti proclamiamo "Madre del Sacerdote" e invochiamo il tuo aiuto.